

I finanziamenti web scattano in sordina

Due portali autorizzati (StarsUp e Unica Sim) ma non c'è la fila allo sportello Consob per la registrazione

Vitaliano D'Angerio

■ Forse è arrivato il momento. Il tanto annunciato *equity crowdfunding* sta per partire. In Italia siamo arrivati per primi (anche rispetto agli States) nella regolamentazione del finanziamento via web di un'azienda. A luglio la Consob ha dato il via libera con il regolamento ad hoc; ottimo anche il lavoro di "educazione" realizzato sul sito dell'authority per far capire i rischi ai piccoli risparmiatori soprattutto sul versante illiquidità. Detto ciò, c'è da registrare che non c'è la coda allo sportello Consob per la registrazione nella sezione speciale. Secondo alcuni osservatori, non c'è la corsa perché i costi sono certi e i ricavi per ora no. Si attende insomma di vedere come si muovono e che risultati porteranno a casa le società che si sono attivate per prime.

Queste società sono due: la prima in assoluto è **StarsUp** (www.starsup.it), azienda livornese costituita da tre commercialisti. L'altra azienda autorizzata è **UnicaSeed**, gemmazione della genovese Unica Sim (vedi intervista in basso).

Presidente e amministratore delegato di StarsUp è Matteo Piras. «Contiamo di essere operativi per metà gennaio, quando avremo risolto le ultime problematiche», ricorda Piras. In particolare, conferma il presidente di StarsUp, sono sorti dubbi su quale banca dovesse redigere il profilo del cliente come prevede la normativa europea Mifid. «Per quanto ci riguarda, nel nostro modello elaborato assieme ad Abi, prevediamo che sia la banca

dell'investitore ad effettuare il profilo Mifid – aggiunge Piras –. Il nostro istituto d'appoggio, a cui giremo l'ordine dell'investitore, avrà invece soltanto un conto vincolato e indisponibile dove saranno convogliati i soldi che finanzieranno la start-up».

Sembra dunque superato uno dei problemi principali; resta invece quello del mercato secondario ovvero della cessione delle "quote della Srl" da parte degli investitori dopo averle sottoscritte. Chi compra strumenti finanziari emessi da start-up innovative, viene spiegato sul sito Consob, deve essere consapevole del rischio di illiquidità visti i divieti iniziali di scambio su mercati organizzati.

Inoltre chi cede le quote della Srl prima del previsto, non usufruisce dei vantaggi fiscali previsti dalla legge. Certo resta ferma la possibilità di effettuare la compravendita fra privati, nel rispetto delle norme del codice civile, sostenendo i relativi costi: si deve andare davanti al notaio per il passaggio di quote di Srl. «Noi costituiamo una sorta di bacheca sul nostro sito – sottolinea Piras – per mettere in contatto i clienti che vogliono cedere le quote di Srl».

Ultima questione da ricordare è che dall'Italia, via web, si può già fare shopping su piattaforme di *crowdfunding* di tutta Europa. C'è il rischio di abusivismo finanziario? Soltanto nel caso che la piattaforma estera faccia promozione in Italia senza essere un intermediario autorizzato. Ma se un privato sulla Rete sottoscrive quote di azioni di aziende su portali olandesi o inglesi non c'è alcun problema visto che siamo in regime di libera circolazione dei capitali. A questo punto siamo in attesa delle prime start-up innovative proposte dai due portali italiani autorizzati.

v.dangerio@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

Crowdfunding

Il termine indica un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere sforzi di persone e organizzazioni. È un processo di finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse. Il web è la piattaforma che permette l'incontro e la collaborazione dei soggetti coinvolti in un progetto di crowdfunding. Le piattaforme facilitano l'incontro tra domanda e offerta di finanziamenti da parte di chi promuove dei progetti e l'offerta di denaro da parte degli utenti. L'Italia è il primo paese europeo ad aver regolamentato l'*equity crowdfunding*.

